

Davide Macor

**I diari
di un anonimo rugbista**

ellerani|editore

Ellerani Editore

www.elleranieditore.it

Impaginazione e stampa:

Ellerani 1959 Srl

Via Falcon Vial, 11

33078 San Vito al Tagliamento (PN)

info@ellerani.it

www.ellerani.it

Dicembre 2014

A Edoardo e Giulia, la mia vita.

Prefazione

Quando Davide mi ha chiesto di scrivere la prefazione di questo bellissimo libro, sono rimasto sorpreso. Perché mai dovrei scriverla io? Ci sono tanti altri che conoscono, vivono e raccontano il rugby molto meglio di me, che poi ho pure quella fissazione per il rugby femminile che piace sì, però...

Subito dopo sono stato preso dal panico, gli occhi fissi sul foglio bianco: cosa scrivo adesso? Per questo ho deciso di fare quello che so fare meglio: aspettare. Ho aspettato che arrivasse proprio oggi, per essere qui nel mio posto preferito, il treno che mi porta verso il campo per l'ennesimo allenamento sotto una pioggia battente. Ho aspettato per poter guardare fuori dal finestrino, lasciando che la mia mente vagasse libera nei mille mondi che "l'anonimo rugbista" ci racconta in maniera così vivida.

Penso ed invece dovrei scrivere. Il rugby non è soltanto un gioco, l'ho sempre saputo. Oggi è vero più che mai. Tante volte me ne sono andato da questo mondo ineffabile, ma ho sempre finito per tornare lì, su quel rettangolo che è fatto di terra, erba qualche volta. E' l'anima del rugby che è fatta di terra e di pioggia, sono gli elementi che impastano i sogni. Molto più spesso lo fanno il sudore ed il sangue. Da giocatore prima e allenatore poi, ho sempre messo tutto quello che avevo per raggiungere quella linea. A volte è tutto quello che sei, altre tutto quello che puoi.

Ho giocato partite importanti e partite di cui nemmeno io ricordo quasi niente. Ho vinto e ho perso, ma sto bene così. Se qualcuno ascolta, mi sentirà dire ancora una volta: "Fino alla fine!". Se qualcuno osserva, mi vedrà ancora lì insieme agli amici. C'è molto più di una maglia o di un pallone ovale nel rugby.

Questo libro racconta proprio questo, tutti quegli stati d'animo che chi ha giocato, anche solo per un minuto, conosce benissimo e lo fa con uno stile vero, diretto, senza mai cadere nella retorica di quei

valori che per ognuno di noi finiscono per essere qualcosa di diverso. Leggere questo libro significa poter chiudere gli occhi e trovarsi ancora una volta lì, in mezzo alla mischia, giusto un attimo prima di essere sbattuto a terra, assaporando il sussulto del corpo. E' un suono che mi piace quello dell'impatto, mi è sempre piaciuto.

A volte ho pianto di dolore sul campo, ma non era il corpo a farmi male. Avete mai provato a dovervi arrendere? Avete mai provato a rimanere a terra un secondo di più con gli occhi chiusi?

Il rugby è così, come la vita ed i placcaggi duri non smettono mai di arrivare. Puoi anche non aver più l'armatura di un guerriero, ma questo non ti fermerà. Potrai anche non avere più uno spogliatoio ma non riusciranno a tenerti lontano dal tuo mondo. Per questo ogni giorno io sono di nuovo lì. Io sono un "anonimo rugbista", come ognuno di voi. Questo è rugby nella sua essenza più profonda, perchè chi legge non può che immedesimarsi in quello che racconta questo libro e diventare il rugby o meglio ancora la sua anima.

Il mio orgoglio mi ha tenuto imprigionato lì per 30 anni: 9195 giorni di rugby, perso in mezzo alla folla, o su campi dimenticati anche dalla geografia, eppure mai solo.

Per questo oggi io mi sento un "anonimo rugbista", perchè queste pagine mi portano lontano da questo treno e mi scopro a guardare di nuovo oltre. Non c'è più pioggia e nemmeno il grigio scorrere della città, ma è solo ed ancora verde, solo ed ancora un passo verso la linea. Verso il cielo. Inciamperò, cadrò e pregherò di nuovo. Fino in fondo. Senza paura. Come gli eroi di questo bellissimo viaggio nell'intimità dell'anima ovale.

Alla fine ognuno di noi, attraverso queste pagine saprà comprendere cosa significa aver vissuto spalla a spalla. Cosa significa dare, senza pensare. Uno, quindici, ventidue e chissà quanti altri. Non importa quale sia il campo e quale la partita, perchè ognuno di noi saprà di poter guardare in alto, fino alla fine. Io oggi so che potrò cadere insieme a voi. Ci rialzeremo e cadremo di nuovo. Assieme. Amici. Rugbisti. Questo è quello che ci rimarrà fino alla fine dei giorni.

Indice

Prefazione.....	5
Tutto iniziò così.....	9
Il Rugby: una breve descrizione dei vari ruoli.....	14
Il discorso del Capitano.....	18
Il gesto tecnico... o quasi	19
Quella simpatica macchietta del Preparatore Atletico	22
Chiacchiere da bar ...sport.....	24
Il ritiro precampionato, mito o leggenda?	26
L'esordio in serie C	28
Odor di botte, olio canforato e tanto, ma tanto freddo!	30
Tutta questione di soprannomi... ..	32
Mio nonno, il 25 aprile e il rugby	34
“Outing” e il ricordo di un caro amico	37
Caterina, il rugby femminile e una gran lezione d'umiltà	40
Gli interminabili silenzi del rugby	42
9 ottobre 1963	44
Allenamento? Anche no, preferisco giocare. Le scuse tipiche dei rugbisti	48
Il mio rugby	50
Lo spogliatoio	53
A mio padre.....	55
Grazie a mia madre ho scoperto il rugby.....	57
L'allenatore	58
Vi presento mia moglie, donna e rugbista.....	60
“È tutta questione di Club House”.....	63
Il vero nemico del rugbista è... il gradino.....	65
Allenare, pur essendo ancora giocatore nell'animo	67
Un simpatico punto di vista femminile sui rugbisti... per ruolo!.....	72
“Questioni primaverili”: la grigliata tipica	74
L'esordio ovale nella terra dei “Dragoni”.....	77
Il terremoto in Friuli Venezia Giulia. Dedicato a Mario e Guido.....	79
Per non dimenticare, mai. 23 maggio 1992 – 23 maggio 2014.....	81
Un ricordo di Matteo, inimitabile mediano d'apertura e grande, grandissimo uomo.....	83
Un'impresa innevata, tutta da ricordare e raccontare.....	85
Placcato da Edoardo	88